// GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 | ROMA — MARTEDÌ 4 AGOSTO | NUM 181

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **449** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 4 della legge sul notariato, approvata con Nostro decreto 25 maggio 1879, N. 4900 (Serie 2ª);

Veduta la tabella del numero e della residenza dei notari del Regno;

Vedute le domande rispettivamente fatte dai comuni di Cardè, Mogorella e S. Nicolò Arcidano, nonchè le relative deliberazioni dei Consigli provinciali e notarili;

Ritenuto che sarebbe giustificata delle modificazioni richieste alla cennata tabella;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla tabella che determina il numero e la residenza dei notari del Regno, approvata con Nostro decreto 11 giugno 1882, N. 810, sono fatte le modificazioni ed aggiunte risultanti dall'elenco annesso al presente decreto, firmato, d'ordine Nostro, dal Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 giugno 1891.

UMBERTO.

LUIGI FERRARIS.

Visto, *il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

Modificazioni ed aggiunte alla Tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, approvate col Regio decreto del 21 giugno 1891.

DISTRETTO DEL COLLEGIO NOTARILE	COMUNE DI RESIDENZA DEI NOTARI	Numero dei posti fissati dalla tabella 11 giugno 1882 num. 810	Modificazioni od aggiunte portate dal Regio decreto 21 giugno 1891
Oristano	Mogorella.	1	»
	S. Nicolò di Arcidano.	1	»
Saluzzo	Cardè	»	1

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti
LUIGI FERRARIS.

Il Num. **450** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la dichiarazione del Consiglio comunale di Lovere in data 13 giugno 1891, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa in adunanza 19 giugno 1891;

Ritenuto che con la deliberazione sopracitata il comune di Lovere chiede al Governo la conversione in Nazionale del suo Convitto, obbligandosi di lasciare al Convitto stesso la proprietà dei beni che oggi possiede, e che potessero in seguito pervenirgli, e si obbliga inoltre di provvedere alla spesa necessaria, qualora fossero a ciò insufficienti le rendite delle quali il Convitto può disporre;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A cominciare dal 1° ottobre 1891 il Convitto di Lovere è convertito in Convitto Nazionale, mantenendo però l'autonomia giuridica per quanto concerne il proprio patrimonio.

Art. 2.

Il Convitto, per cura del Ministero della Pubblica Istruzione sarà ordinato ed amministrato in conformità delle disposizioni del Regolamento, approvato col Nostro decreto 11 novembre 1888, salvo la modificazione, di cui all'articolo 5°.

Art. 3.

Al mantenimento dell'Istituto si provvederà colle rendite patrimoniali, coll'ammontare delle rette e coi sussidi del Comune.

Art. 4.

Il Convitto subentrerà al Comune nel mantenimento degli oneri per il concorso nelle spese per il R. Liceo e la R. Scuola Tecnica.

Art. 5.

Il Convitto rimarrà aperto tutto l'anno, ma le famiglie avranno facoltà di ritirare in casa gli alunni per due mesi durante le vacanze. La retta per dieci mesi è stabilita in L. 450. Gli alunni che desiderassero rimanere nel Convitto durante i due mesi di vacanze pagheranno L. 45 per ciascun mese.

Art. 6.

Alla Tabella *B* per l'organico del Personale dei Convitti Nazionali sono aggiunti:

Un Rettore (oltre lo stipendio di Direttore del Ginnasio) . . .	L. 1200
Un Censore	» 2600
Un economo	» 2000
Quattro Istitutori a L 1700 . .	» 6800
Quattro Istitutori a L. 1500 . .	» 6000
Sei Istitutori a L. 1300	» 7800

Art. 7.

Il presente Decreto potrà essere modificato e revocato a volontà del Governo o del Municipio senza obbligo di specificarne i motivi, a condizione che la denunzia sia fatta sei mesi prima dell'incominciamento dell'anno scolastico, e che quella del Municipio sia accompagnata da conforme deliberazione del Consiglio comunale approvata dalla metà più uno dei consiglieri e approvata dal Consiglio scolastico e dalla Deputazione provinciale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1891.

UMBERTO.

P. VILLARI.

Visto, *il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il N. **CCLXIV** (*parte supplementare*) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda della Commissione amministratrice dell'Asilo Infantile in Rovato (Brescia) per la costituzione in ente morale dell'Asilo stesso e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Visti gli atti pubblici 18 giugno e 24 ottobre 1889 nei rogiti di notar Bartolomeo Pedroli, coi quali i fratelli Giuseppe e Domenico Agnesi hanno fatto donazione in favore di detto Asilo di una casa ed orto annesso; e visti gli altri atti relativi alla suddetta domanda, dai quali risulta che l'istituto dispone di adeguati mezzi finanziari per la sua esistenza;

Vista la deliberazione 20 ottobre 1889 del Regio commissario straordinario del comune di Rovato, non che la deliberazione 1° gennaio 1891 del Consiglio comunale di Rovato;

Visto lo statuto organico proposto dalla Commissione amministrativa dell'Asilo;

Visti i voti emessi dalla Giunta provinciale amministra-

tiva di Brescia nelle adunanze del 26 ottobre 1889 e 22 marzo 1890;

Viste le leggi 17 luglio 1890 n. 6972 e 5 giugno 1850 n. 1037;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Asilo Infantile del comune di Rovato (Brescia) è costituito in ente morale e la sua amministrazione è autorizzata ad accettare la donazione dei fratelli Giuseppe e Domenico Agnesi.

Art. 2.

È approvato lo statuto organico del detto Asilo in data del 1° maggio 1891 e composto di quarantasette articoli, che d'ordine Nostro sarà visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, li 14 luglio 1891.

UMBERTO.

NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRARIS.

Il Num. **CCLXV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza presentata dalla Giunta municipale di Mortara (Pavia) e dal signor Alceste Cortellona per la costituzione in ente morale del ricovero di Mendicità fondato in Mortara dal predetto signor Cortellona e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Mortara in data 26 marzo 1891 e di quella Giunta municipale con l'intervento del fondatore in data 30 marzo detto e 27 giugno u. s

Visto lo statuto organico per l'amministrazione del detto ricovero;

Visto il R. decreto 12 marzo 1891, con cui fu autorizzato il comune di Mortara ad accettare la donazione del signor Cortellona;

Visto il voto della Giunta Provinciale Amministrativa di Pavia in data del 21 aprile ultimo scorso;

Vista la legge 17 luglio 1890, n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Ricovero di Mendicità fondato in Mortara dal signor Alceste Cortellona è costituito in ente morale col titolo di « Ricovero di Mendicità di Mortara di fondazione Alceste Cortellona ».

Art. 2.

È approvato lo statuto organico dello stesso Ricovero in data 27 giugno 1891, composto di dodici articoli previa soppressione del paragrafo terzo dell'articolo 12.

Il detto statuto sarà, d'ordine Nostro, visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza addì 14 luglio 1891.

UMBERTO.

NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Num. **CCLXVI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la istanza presentata dall'esecutore testamentario del fu Mosso Vincenzo, per ottenere:

1. la costituzione in Ente Morale dell'Ospizio per vecchi inabili al lavoro, da fondarsi in Cambiano (Torino) con la eredità disposta per tale oggetto dal fu Mosso Vincenzo, col testamento olografo 29 aprile 1890 nei rogiti del notaio Faà Carlo;

2. l'approvazione del relativo statuto organico;

3. l'autorizzazione ad accettare la predetta eredità;

Visti il testamento dianzi citato e gli altri atti relativi alla istanza anzidetta, dai quali risulta che la eredità Mosso offre un valore di lire 371,735.78, e detratte le passività ed i legati che la gravano, rimangono a favore dell'erigendo Ospizio lire 215,008.58;

Visto lo statuto organico per l'Amministrazione dello Ospizio;

Viste le deliberazioni della Giunta Provinciale Amministrativa 4 dicembre 1890 e 9 aprile 1891;

Viste le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 5 giugno 1850, n. 1037, nonchè il Regio decreto 26 giugno 1864, numero 1817;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Ospizio Mosso Vincenzo, per vecchi inabili al lavoro, come sopra fondato nel Comune di Cambiano, dal fu Vincenzo Mosso, è costituito in Ente Morale, e la sua Amministrazione è autorizzata ad accettare la eredità, che ne costituisce la dotazione.

Art. 2.

E' approvato lo Statuto organico del nuovo Ospizio in data del 17 giugno 1891, composto di 40 articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 luglio 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Durante l'assenza da Roma del Barone Comm. Giovanni Nicotera, Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Interno, la firma di lui è delegata al Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, Presidente del Consiglio dei Ministri.

Il Nostro Presidente del Consiglio predetto è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a S. Rossore, addì 30 luglio 1891.

UMBERTO.

DI RUDINÌ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con R. decreto del 20 luglio 1891:

Giordano Natale, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Pinerolo, è dispensato dalle funzioni di vice pretore ed è applicato in qualità di uditore al tribunale civile e penale di Cuneo.

Con R. decreto del 21 luglio 1891:

Fino cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bari, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Fico cav. Carmine, procuratore presso il tribunale civile penale di Rieti, è tramutato a Bari.

Milano Giov. Battista, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Larino, è tramutato a Rieti.

Viglieri Ettore, pretore del mandamento di Spezia, è tramutato al mandamento di Savona.

Pagliani Giuseppe, pretore del mandamento di Pontremoli, è tramutato al mandamento di Spezia.

Porrini Alfredo, pretore del mandamento di Ronco Scrivia, è tramutato al mandamento di Pontremoli.

Verdina Emanuele, pretore del mandamento di Mulazzo, è tramutato al mandamento di Ronco Scrivia.

Formentano Alfredo, pretore del mandamento di Taggia, è tramutato al mandamento di Torriglia.

Audoly Giuseppe, pretore del mandamento di Torriglia è tramutato al mandamento di Taggia.

Talice Giovanni Vittorio, pretore del mandamento di Felizzano, è tramutato al mandamento di Finalborgo.

Messea Luigi Teodoro, pretore del mandamento di Ciriè, è tramutato al mandamento di Borgo Po in Torino.

Della Bordella Pietro, pretore del mandamento di Roccastrada, è tramutato al mandamento di Fara Sabina.

Landuzzi Francesco, pretore del mandamento di Arena, è tramutato al mandamento di Roccastrada.

Attisani Antonio Maria, pretore del mandamento di Vieste, è tramutato al mandamento di Montesantangelo.

Buggi Enrico, pretore del mandamento di Lauria, è tramutato al mandamento di Brienza.

Martino Vincenzo, pretore del mandamento di Bova, è tramutato al mandamento di Baranello.

Fragano Gennaro, pretore del mandamento di Santa Caterina Villarmosa, è tramutato al mandamento di Mirabella Eclano.

Bersani Stanislao, pretore del mandamento di Caltabellotta, è tramutato al mandamento di Camerota.

Buonanno Gennaro, pretore del mandamento di Chiusa Sclafani, è tramutato al mandamento di Pisciotta.

Pirocchi Beniamino, pretore del mandamento di Sassa, è tramutato al mandamento di Siniscola.

Cano Serra Giuseppe, pretore nel mandamento di Siniscola, è tramutato al mandamento di Orani.

Geri Gerino, vice pretore del mandamento di Empoli, è tramutato al mandamento di Mussomeli con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare

Muratorio Alberto, vice pretore di Diano Marina, è tramutato al 5° mandamento di Roma.

Mazza Ernesto, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 6° mandamento di Roma.

Milazzo Nicolò, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 6° mandamento di Roma.

Arditi Cesare, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Alessandria.

Sono accettate le dimissioni presentate da Mariani Giuseppe dall'ufficio di vice pretore del 2° mandamento di Milano.

Con decreto ministeriale del 25 luglio 1891:

Lucchesi Palli Leopoldo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è applicato all'ufficio del pubblico ministero presso il tribunale medesimo.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con regi decreti del 21 luglio 1891:

Licandro Letterio, cancelliere della pretura di Villalba, è tramutato alla pretura di Valguarnera Caropepe.

Rossi Michele, cancelliere della pretura di Valguarnera Caropepe, è tramutato alla pretura di Villalba.

Corrado Gregorio, cancelliere della pretura di Cerreto Sannita, è tramutato alla pretura di San Giorgio La Montagna.

Punzi Carlo, cancelliere della pretura di San Giorgio La Montagna, è tramutato alla pretura di Cerreto Sannita.

Antonaroli Ettore, cancelliere della pretura di Toscanella, è tramutato alla pretura di Sezze.

Lancia Cesare, cancelliere della pretura di Villanova Solaro, è tramutato alla pretura di Revello, a sua domanda.

Quaglia Emilio, cancelliere della pretura di Corio, è tramutato alla pretura di Ciriè, a sua domanda.

Paladini Salvatore, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la corte d'appello di Roma, è nominato cancelliere della pretura di Toscanella, con l'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sullo stipendio precedente.

Burbatti Isidoro, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Mondovì, è nominato cancelliere della pretura di Villanova Solaro, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Pollino Eusebio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Pinerolo, è nominato cancelliere della pretura di Corio, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Sossi Emilio, vice cancelliere della pretura urbana di Torino, è nominato cancelliere della pretura di Arboro, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Ferrari Gerolamo, vice cancelliere della pretura di Bobbio, è nominato segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Bobbio, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Mazzini Egidio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale

di Casale, è nominato cancelliere della pretura di Ottiglio con l'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti ministeriali del 21 luglio 1891:

Lascaris Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Pinerolo, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Pinerolo, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Lanza Giuseppe, vice cancelliere della pretura Borgo San Salvatore in Torino, è tramutato alla pretura di Pinerolo, a sua domanda.

Regis Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Alba, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di San Salvatore in Torino, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Geranzani Aristide, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Alba, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Gatti Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Novara, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Grimod Tommaso, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteri dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Torino, è nominato sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Mondovì, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Villa Francesco, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Novara, è nominato vice cancelliere della pretura urbana di Torino, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 23 luglio 1891:

Mezzo Vincenzo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale d'Isernia, è tramutato al tribunale civile e penale di Salerno, a sua domanda.

Cifelli Carlo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Matera, è tramutato al tribunale civile e penale di Isernia, a sua domanda.

Palerme Enrico Paolo Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Matera, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Di Pasquale Giustino, vice cancelliere della pretura di Civitella Roveto, è tramutato alla pretura di Avezzano.

Cambise Anton Maria, vice cancelliere della pretura di Celano, è tramutato alla pretura di Civitella Roveto.

Frisaldi Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Aquila, è nominato vice cancelliere della pretura di Celano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 25 luglio 1891:

Solinas Pietro, vice cancelliere della pretura di Ploaghe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per due mesi a decorrere dal 1° agosto 1891.

Pitta Luigi, vice cancelliere della pretura di Castelnuovo della Daunia, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lucera, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Longo Salvatore, vice cancelliere della pretura di Biccari, è tramutato alla pretura di Castelnuovo della Daunia.

Squadrilli Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Trani, è nominato vice cancelliere della pretura di Biccari, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Con decreti ministeriali del 26 luglio 1891:

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 250 sull'attuale stipendio di lire 2,500, con decorrenza dal 1° agosto 1891, al signor:

Buonvino Vincenzo, vice cancelliere aggiunto alla corte di cassazione di Napoli.

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 220 sull'attuale stipendio di lire 2,200 con decorrenza dal 1° agosto 1891, ai signori:

Piasenti Paolo, cancelliere della pretura di Voltri;

Giordano Salvatore, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Monteleone;

Falconio Luigi, cancelliere della pretura sezione Chiaja in Napoli.

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1,300, con decorrenza dal 1° agosto 1891, ai signori:

Tesi Guglielmo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Catanzaro;

D'Avanzo Sebastiano, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Avellino;

Scandiffio Michele, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Matera;

Schiavoni Giovanni Battista, vice cancelliere della pretura di Calvello;

Marchetti Tommaso, vice cancelliere della pretura di Torre del Greco;

Protani Carlo, vice cancelliere aggiunto aggiunto al tribunale civile e penale di Frosinone;

Maugeri Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Mazzarino;

Fortunato Vitaliano, vice cancelliere della pretura di Cerignola;

Ciardi Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Trani;

Fusco Luigi, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Salerno;

Tringali Vincenzo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Modica.

Con decreto ministeriale del 27 luglio 1891:

Curcio Florindo, cancelliere della pretura di Gravina di Puglia, è sospeso dall'ufficio per giorni otto al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua negligenza, per la quale un condannato sofferse detenzione maggiore del dovuto.

Con decreti ministeriali del 28 luglio 1891:

De Lillis Carmine, cancelliere della pretura di Torre del Greco, è nominato vice cancelliere della sezione di Corte d'appello in Potenza, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Duranti Romeo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Firenze, è nominato vice cancelliere della pretura di Ascoli Piceno, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Casorati Romolo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Casale è nominato vice cancelliere della pretura di Clusone, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notari:*

Con decreto ministeriale del 21 luglio 1891.

Contessa Ulisse, notaro residente in Stroncone, è nominato conservatore di quell'archivio notarile comunale.

Con decreti ministeriali del 22 luglio 1891.

È concessa:

al notaio Giudici Paolo Emilio, una proroga sino a tutto il 4 febbraio 1892 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Montescudo;

al notaro Passeri Stefano, una proroga sino a tutto il 27 febbraio 1892, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Casalmaggiore.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti*

Con deliberazioni del 10 giugno 1891:

Frugoni Carlo Antonio, operaio d'artiglieria, lire 626.
Campasso Giacomo, lavorante d'artiglieria, lire 490.
Isaia Pietro Lorenzo, guardia carceraria, lire 651.
Marrocco o Marrocchi Rosa, ved. di Biancucci Giuseppe, lire 175.
Buonocore Ettore, Antonino e Fortunato orfano di Fortunato, lire 529,97.
Vitali Bartolomeo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1209,75
Cattapani Lorenzo, colonnello di fanteria, lire 5600.
Tirelli Vincenzo, soldato nei veterani, lire 405.
Baretta Ernesto, capitano di fanteria, lire 2823.
Polacci Massimiliano, ragioniere dell'ufficio provinciale di Reggio Emilia, lire 2323.
A carico dello Stato, lire 584,93.
A carico della provincia di Reggio Emilia, lire 1738,07.
Macciocchi Giuliano, segretario nell' Amministrazione provinciale, lire 1605.
A carico dello Stato, lire 1504,18.
A carico del l'Economato generale benefizi vacanti di Napoli, lire 100,82.
Claveris Giuseppe, operaio d'artiglieria, lire 590.
Tansini Alessandro, operaio d'artiglieria, lire 626.
Fiosio Anna Maria, vedova di Tedoldi Vincenzo, lire 233,60.
Bernago Cesare, capitano di fanteria, lire 2641.
Bonadei Alessandro, capitano contabile, lire 3096.
Hanza Emanuele, maggiore di fanteria, lire 2970.
Gilotti Ferdinando, lavorante d'artiglieria, lire 445.
Sabatiello Vito, guardia scelta di finanza, lire 261,33.
A carico dello Stato, lire 202,29.
A carico del comune di Firenze, lire 59,04.
Ginolfi Giovanna, Francesca, Marianna, Giulia ed Emilia, orfane di Filippo, lire 340.
Angaramo Carlo, capo operaio d'artiglieria, lire 890.
Michelini Giuseppe, carabiniere a piedi, lire 433,80.
Rossia Vittoria, vedova di Raimondo Alessandro, lire 500.
Martinez Ermenegildo, portiere della provincia di Modena, lire 775.
A carico dello Stato, lire 110,66.
A carico della provincia di Modena, lire 664,34.
Cavallari Maria Caterina, vedova di Liberti Nicola, lire 206,66.
Valaperta Pietro, maggiore di fanteria, lire 2948.
Gaddi Carlo, maresciallo nei carabinieri, lire 1097,60.
Bodetti Angelo, tenente colonnello di fanteria, lire 4800.
Coscellini Benedetto, capitano di fanteria, lire 2420.
Franceschi Orazio, impiegato governativo passato al comune di Firenze, lire 2600.
A carico dello Stato, lire 99,01.
A carico del Municipio di Firenze, lire 2500,99.
Taschero M. Domenica, lavorante d'artiglieria, lire 264.
Cerri Giuseppe, operaio d'artiglieria, lire 590.
Gaeta Francesca vedova di Carbone Ferdinando, lire 497,66.
Milizia Francesco, operaio d'artiglieria, lire 508.
Luongo Bartolomeo, guardia scelta di finanza, lire 512.
Sordini Crescenzia, orfana di Gioacchino, lire 168,33.
Lazzarini Giuseppe, maresciallo di finanza, lire 850.
Cliberto Maria vedova di Cavallaro Angelo, lire 153.
Bancalà Domenica vedova di Pellegrini Antonio, lire 79,16.
Coretti Giovanni, soldato nei veterani, lire 405.
Massa Giuseppe, tenente nei carabinieri, lire 1493.
Cappannelli Matteo, capitano di fanteria, lire 2626.
Perna Maria Diletta vedova di Toma Gioacchino, indennità, lire 1800.
Premoli Enrichetta vedova di Longhi Giuseppe, lire 2400.
Tiscornia Luigi Pietro, ufficiale d'agenzia delle imposte dirette, lire 1412.
Pepe Anna, vedova di Pettinelli Antonio, indennità, lire 4266.
Muratore Emilia vedova di Bussi Giacomo, lire 750,33.
Martini Marianna figlia del fu Tommaso, lire 129.
Meriggioli Ippolita, vedova di Geremia Giovanni, lire 359.
Tadini Gaetano, lavorante d'artiglieria, lire 600.
Mioni Carlo, agente delle imposte dirette, lire 2300.
Gariani Laura ed Ettore figli di Gariano Tommaso, lire 562,66.
Bernardi Albina, vedova di Rossi Francesco, lire 297,33.
Arrighi Giovanni, usciere nell'amministrazione telegrafi, lire 1170.
Ravelli o Ravello Luigi, capo stazione nelle ferrovie, lire 2286.
A carico dello Stato, lire 306,39.
A carico ferrovie Mediterranee, lire 1979,61.
Bocci Achille, ufficiale alle scritture nelle dogane, lire 2323.
Bongiovanni Luigi, vice ispettore di P. S., lire 2610.
Merolla Giuseppe, brigadiere di finanza, lire 820.
Falduto Giovanni, sotto brigadiere di finanza, lire 690,66.
Gravante Maddalena, figlia di Domenico, lire 68.
Bellini-Delle Stelle Eleonora, vedova di Maggio Giuseppe, lire 620,66.
Casali Virginia, vedova di Gianni o Giani Luigi, lire 290.
Tallandini Leandro, professore titolare di ginnasio, lire 1826.
Rossi Giò. Batta, presidente di Tribunale, lire 3000.
Pepe Filomena, vedova di Belfiore Francesco, lire 2009,33.
Scomparin Paolo, capo tecnico princip. di marina, lire 2566.
Dettori M. Rita, vedova di Mansueto Giuseppe, lire 666,66.
Montelecne o Montilioni Caterina, vedova di Corradi Clemente, lire 184,66.
Ionata Luigi, comandante nel corpo delle guardie di P. S, lire 1875.
Ciabatti Giuseppe, visitatore daziario, lire 2371,10.
A carico dello Stato, lire 219,94.
A carico del comune di Firenze, lire 2151,16.
Sartirana Giacomo, brigadiere di finanza, lire 900
Cinino Vincenza, vedova di Guarnotta Nicolò, lire 239,33.
Squartiti Gennaro, comandante delle guardie di P. S., lire 2250.
Vallenzasca o Valenzasca Teresa, vedova di Martinengo dalle Palle Andrea, lire 450.
Rubis Anna Maria, vedova di Saracco Alberto, indennità, lire 1500.
Puddu Maria, vedova di Ciuti Egisto, indennità, lire 2200.
Persichini Maria, Giuseppe e Giovanni, orfani di Luciano, lire 497,66.
Verga Anna, vedova di Scattolin Gio. Batta, lire 518,52.
Scattolin Silvio, Narciso, Adone e Stella, figli del suddetto, lire 64,81 a ciascuno degli orfani.
Bartolini Amalia, vedova di Landi Raffaello, lire 633,33.
A carico dello Stato, lire 53,32.
A carico del comune di Livorno, lire 580,01.

MINISTERO DELL'INTERNO

Circolare *ai signori Prefetti sui Bilanci provinciali.*

Roma, addì 2 agosto 1891.

La gravità delle condizioni delle finanze comunali, sulle quali il Ministero ha già richiamata l'attenzione dei signori Prefetti colla circolare del 26 giugno u. s. imperiosamente reclama la rigorosa osservanza della legge per impedire che ingiustificati aumenti della sovrimposta provinciale rendano più dura la condizione dei contribuenti e più difficile la vita economica dei Comuni.

Solo poche Provincie sovrimpongono alla fondiaria meno di centesimi cinquanta per ogni lira d'imposta governativa, le altre superano di molto la metà della disponibile legale, e talune anzi eccedono il cento per cento, nulla lasciando nella misura legale ai Comuni, d'onde il gran numero di eccedenze nelle sovrimposte comunali, causa di tanti e sì legittimi reclami.

E' necessario quindi che i Prefetti si astengano dall'approvare l'aliquota delle sovrimposte provinciali se prima il Consiglio non ha discusso, nè approvato il bilancio. E' illegale la determinazione della sovrimposta prima che sia deliberata la spesa, come si usa da molte Provincie, ed il Ministero esige assolutamente la stretta osservanza delle disposizioni legislative vigenti, senza di che riescirebbe inutile

l'opera di restaurazione economica del paese, alla quale il Governo ha rivolto principalmente le sue cure.

A questo scopo e per evitare una maggiore imposizione di tributi, il Ministero, mentre si riserva di presentare un progetto di legge per limitare le spese comunali e provinciali, avverto fin d'ora che darà parere contrario all'approvazione legislativa di quei bilanci provinciali che presenteranno un aumento di sovrimposta in confronto a quello dell'anno corrente.

Il Governo ha piena fiducia di essere secondato dai Consigli Provinciali e fa assegnamento sicuro nell'opera dei signori Prefetti sia come organi del Governo nell'applicazione degli articoli 219 e seguenti della legge comunale e provinciale, sia come presidenti delle Giunte Provinciali amministrative nell'applicazione dell'art. 223.

Forti dell'appoggio che loro viene dato dalla legge che il Governo intende, sia per mezzo loro, da tutti e in tutto fatta rispettare, essi possono e devono esercitare un controllo serio ed irremovibile dei bilanci provinciali. Solo ad essi è dato d'impedire che le Provincie deliberino spese, a termini di legge, non intieramente giustificate: Essi solamente saranno ritenuti responsabili delle violazioni che, senza la loro opposizione, alla legge venissero fatte.

Dovranno fare perciò un serio esame degli articoli del bilancio; proporre l'eliminazione di ogni nuova spesa facoltativa; e mantenere le spese obbligatorie nei limiti del necessario, in conformità di quanto dispone l'articolo 3 della legge 14 giugno 1874, tuttora in vigore.

Il Ministero terrà calcolo speciale dei risultati che i signori Prefetti otterranno in proposito, ed a questo scopo appena approvato il bilancio, prega di inviargli un particolareggiato rapporto per conoscere in qual modo siasi esplicata la loro azione.

Richiama in pari tempo la loro attenzione sul danno che risentono i Comuni dal ritardo di approvazione dei bilanci provinciali, giacchè non conoscendo essi l'aliquota di sovrimposta della quale possono disporre, debbono ritardare la compilazione dei loro bilanci.

Onde avviene che moltissime Amministrazioni oltrepassano anche la metà dell'esercizio senza averne potuto ottenere l'approvazione, e da ciò ritardo nella formazione dei ruoli ed inevitabile disordine amministrativo contro cui gli amministrati giustamente reclamano e che il Governo non intende debba in avvenire riprodursi.

I signori Prefetti poi ricorderanno ai Consigli Provinciali che per l'art. 208 della legge comunale è necessario che i mutui e le spese facoltative, rigorosamente determinate dal penultimo paragrafo di detto articolo, ottengano il voto della maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati alla provincia sotto pena di nullità delle relative deliberazioni.

Infine i sigg. Prefetti avranno cura di esaminare che nelle singole deliberazioni sia esattamente osservato il disposto dell'art. 252 della citata legge, facendo chiara ed espressa menzione dell'osservanza delle formalità in esso stabilite al fine di poter controllare se la legge sia stata eseguita.

Il Ministero confida nell'opera dei signori Prefetti che assecondati dalle rappresentanze provinciali sul patriottismo delle quali il Governo fa pieno assegnamento, sapranno colla loro esperienza e col loro senno ottenere quei risultati che giustamente i contribuenti reclamano e che tutti nel limite delle rispettive attribuzioni devono trovar modo di conseguire.

Pel Ministro
Il Sottosegretario di Stato
PIERO LUCCA.

BOLLETTINO N. 29

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 13 al 19 luglio 1891

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio essenziale: 3 bovini morti, a Fossano, Busca e Bene Vagienna.

Torino — Carbonchio essenziale: 1 letale, a Torino.
Carbonchio sintomatico: 1 letale, a Carignano.

REGIONE II. — Lombardia.

Milano — Afta epizootica: 137, con 5 morti a Milano, e Cusago.
Carbonchio: 3, con 2 morti a Limbiate.

Bergamo — Carbonchio essenziale: 1 letale, a Songavazzo.

Brescia — Carbonchio: 4 bovini morti a Brescia, Montichiari, S. Zeno, Naviglio.
Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a Govardo.

Cremona — Carbonchio essenziale: 1 letale a Casalmaggiore.
Affezione morvofarcinosa: 2, a Corte de' Frati.
Tifo petecchiale dei suini: 2 letali a Cremona e Postarbio.

Pavia — Carbonchio: 2 bovini morti a Vigevano, ed Albaroto Arnaboldi.
Afta epizootica: 391, con 1 morto a Dorno, Garlasco, Groppello Cairoli, Ferbolò e Vigevano.

Mantova — Carbonchio essenziale: 3 letali, e Magnacavallo, Poggio Rusco ed Acquanegra sul Chiese.

REGIONE III. — Veneto.

Udine — Carbonchio: con 3 morti, ad Udine, Pozzuolo, Sesto al Reghena e S. Vito al Tagliamento.

Treviso — Carbonchio: 1 bovino, morto, ad Asolo.

Belluno — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Mel.

Padova — Carbonchio sintomatico: 1 letale, a Stanghella.

Venezia — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Mestre.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Afta epizootica: 25 bovini con 1 morto, a Borgonovo Val Tidone, Gossolengo, Gragnano, Trebbiese, Besenzone, Pianello Vigolzone.

Parma — Afta epizootica: 4, a Busseto.

Modena — Carbonchio essenziale. 1, bovino, morto, a Concordia.
Tifo petecchiale dei suini: 2 letale, a Finale Emilia.

Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 3 letali, a S. Pietro in Casale

Ferrara — Carbonchio nei suini: 1, a Copparo.
Carbonchio negli equini: 2, a Ferrara.
Carbonchio nei bovini: 3, con 2 morti, a Copparo, Bondeno, Portomaggiore.
Forme tifose dei bovini. 1, letale, a Copparo.

Forlì — Carbonchio: 2 bovini morti, a Gatteo e Rimini.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Tifo petecchiale dei suini: 1 ad Ostra.

Perugia — Zoppina delle capre: 26 a Montopoli Sabino.
Carbonchio sintomatico: 9 ovini, con 7 morti, a Cascia.
Agalassia contagiosa degli ovini: 408 a Norcia e Poggiodomo.
Continua la scabbia negli ovini a Cascia e Sellano.

REGIONE VII. — Toscana.

Firenze — Affezione morvofarcinosa: 1, a Firenze (abbattuto).

Pisa — Forme tifiche degli equini: 1 letale, a Piombino.

Grosseto — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Gavorrano.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Lecce — Carbonchio: 1, a S. Susanna.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Agalassia contagiosa degli ovini: 60 a Castelforte.
Afta epizootica: 3 bovini, a Grazzanise, Rio Pantano, Pontelatone.

Napoli — Carbonchio: 7 bovini, morti, a Napoli e Vico Equense.
Afta epizootica: 28 ovini, a Vico Equense e Calvano.

Cosenza — Viene denunziata una epizoozia di carbonchio a S. Agata d'Esaro.

Roma, addì 31 luglio 1891.
Dal Ministero dell'Interno

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di giugno 1891*

A — Risparmi.

	NUMERO degli ufizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		DI DEPOSITO	DI RIMBORSO	COMPLESSIVA	EMESSI	ESTINTI	ECCEDENZA degli emessi sugli estinti
Mese di giugno	12	167,142	118,391	285,536	23,456	10,215	13,241
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	56	993,733	605,811	1,599,544	154,301	44,772	109,529
Anni 1876-1890	4,478	17,829,782	9,431,467	27,261,249	2,963,387	843,427	2,119,960
SOMME TOTALI. . . .	4,546	18,990,657	10,155,672	29,146,329	3,141,141	898,414	2,242,730

	Movimento dei fondi				
	DEPOSITI	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	RIMBORSI	RIMANENZE
Mese di giugno	14,436,638 28	»	14,436,638 28	15,955,581 77	9,980,375 07
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	92,046,302 77	»	92,046,302 77	80 516,984 21	
Anni 1876-1890.	1,521,058,022 76	52,118,692 09	1,573,176,714 85	1,272,103,833 87	301,072,880 98
SOMME TOTALI.	1,627,540,963 81	52,118,692 09	1,679,659,655 90	1,368,606,399 85	311,053,256 05

B — Depositi giudiziali.

	DEPOSITI		RESTITUZIONI		RIMANENZE
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di giugno	2,381	1,424,431 33	5,169	1,586,559 54	327,984 23
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	10,825	8,334,980 84	23,709	7,814,868 40	
Anni 1883-1890	192,671	118,232,956 61	347,560	105,313,737 16	12,919,219 45
SOMME TOTALI	205,877	127,992,368 78	376,438	114,715,165 10	13,247,203 68

Roma, addì 31 luglio 1891.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

In Poggio S. Lorenzo, provincia di Perugia, ed in S. Marianova provincia di Ancona, è stato oggi attivato un Ufizio telegrafico governativo al servizio pubblico con orario limitato di giorno; e nella Stazione ferroviaria di Fontanarosa, provincia di Foggia, è stato pure oggi attivato il servizio telegrafico pubblico con orario limitato.

Roma, il 1° agosto 1891.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0|0 cioè N. 834515 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 200

N. 834516 di L. 200
» 834517 » » 200
» 834518 » » 200
» 834519 » » 200

al nome di Deleuse Delfina-Giuseppina fu Filippo, vedova di Rossi Gioacchino furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Deleuse Francesca-Giuseppina fu Maria Enrichetta Deleuse nubile, vedova di Rossi Gioacchino vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 giugno 1891.

Il Direttore generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0 cioè: n. 919939 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 560 al nome di Moriggia Bernardo, Giacomo, Giuseppe, Francesco, Teresa ved. di Ruffatti Pasquale, Regina maritata Noia Luigi, Lucia maritata Caretti Giovan Maria, e *Luigi* fratelli e sorelle fu Pietro; Moriggia Celestino e Giovanni fr.lli fu Carlo; Noia Antonio, Gaudenzio e Regina, moglie di Malcotti Giuseppe fratelli e sorella fu Giulio tutti domiciliati in Ghiffa (Novara) Moriggia Caterina fu Pietro maritata Bonetti Giuseppe domiciliata a Borgo-Sesia (Novara) Lorini Gaetano fu Maurizio e figlia Luigia vedova Riversi Giuseppe, Regina maritata Fautoli Venanzio, Rosa maritata Bernocchi Enrico domiciliati in Milano; Minocci Agostino fu Giuseppe Francesco, e Caretti Giov. Maria fu Maurizio domiciliati a Ghiffa (Novara) per sei ottavi della suddetta rendita, e tutti i sunnominati quali eredi indivisi diretti e mediati dei fratelli Moriggia Paolo Francesco e Moriggia Pietro Giuseppe, o loro cessionari: De Luigi Angiola e Clotilde sorelle del vivente Giovanni domiciliati a Carciago (Novara) per gli altri due ottavi quali donatarie della defunta Maria-Angela-Susanna Moriggia; n.108366 assegno provvisorio per lire 3,05 colla medesima intestazione di cui sopra furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè dovevano invece intestarsi a Moriggia Bernardo, Giacomo, Giuseppe, Francesco, Teresa vedova di Ruffatti Pasquale, Regina maritata Noia Luigi, Lucia maritata Caretti Giov. Maria e *Giacomo Luigi* (*detto Martino*) fratelli e sorelle fu Pietro Moriggia Celestino... ecc. ecc. il resto come sopra veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 luglio 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: N. 940915 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 700, al nome di Giannattasio *Antonietta* di Francesco, nubile, domiciliata a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giannattasio *Maria-Antonia* di Francesco, nubile . . . . ecc., ... vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 luglio 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 506306 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 111006 della soppressa Direzione di Torino per L. 170, al nome di Gay *Catterina*, nata *Paschetto*, del vivente Paolo, domiciliata sulle fini di San Giovanni (Pinerolo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gay *Caterina* nata *Pasquet*, . . . ecc., . . . vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 luglio 1891.

Il Direttore Generale:
NOVELLI.

Avviso per Smarrimento di Ricevuta (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Belluno il 16 aprile 1890, sotto il num. 31 pel deposito della cartella n. 094214 dell'annua rendita di lire 100 consolidato 5 0|0 esibita pel tramutamento in certificato al nome di Spironelli dott. Girolamo fu Giovanni Battista, con annotazione d'ipoteca per cauzione del titolare quale notaio in Borca.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che sia intervenuta opposizione alcuna, sarà consegnato al sig. Spironelli dott. Girolamo fu Giovanni Battista, il nuovo titolo della rendita di lire 100 in capo al medesimo, senza obbligo della esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma 9 luglio 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Avviso per Smarrimento di Ricevuta (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 110, rilasciata dall'Intendenza di finanza di Bari in data 5 giugno 1891, col nn. 710 di protocollo e 6773 di posizione, alla sig. Testi Ada di Jacopo moglie di Cristoforis Lodovico pel deposito di un certificato della rendita di lire 700, n. 957266 del consolidato 5 % intestato alla detta signora Testi.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5912 si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, qualora non vengano notificate opposizioni, si procederà alla consegna del predetto certificato, senza richiedere l'esibizione della connata ricevuta la quale resta di nessun valore.

Roma, 9 luglio 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

R. ACCADEMIA DI SANTA CECILIA

LICEO MUSICALE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per la cattedra di canto nel liceo musicale di Roma coll'annuo stipendio di lire duemilatrecento (2300).

Il concorso è aperto per titoli con facoltà al Giurì di chiedere lo esame.

La domanda deve essere inviata alla direzione del liceo musicale unitamente ai titoli e ai documenti non più tardi del giorno 15 ottobre p. v., ultimo termine perentorio.

Alla domanda devono essere uniti i seguenti documenti:

a) Certificato di nascita.
b) Certificato di penalità.
c) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco.

I certificati *b* e *c* debbono essere di recente data.

A senso dell'art. 33 dello statuto del liceo musicale « le nuove nomine per concorso saranno precedute da due anni di reggenza in via d'esperimento ».

Il candidato prescelto dovrà uniformarsi a questa, come a tutte le disposizioni relative agli insegnanti, espresso nello statuto sopraindicato e nel regolamento liceale.

Un giurì nominato dal consiglio direttore della R. Accademia di S. Cecilia giudicherà del concorso inappellabilmente.

Rivolgersi alla segreteria per qualunque notizia o schiarimento.

Dato dalla residenza accademica in Roma, via dei Greci n. 18.

Questo dì 1° agosto 1891.

Il vice presidente
A. GAZZANI.

Il segretario
A. PARISOTTI.

Regia Accademia di Belle Arti in Parma

FONDAZIONE RIZZARDI-POLINI

A mente dell'art. 1° dello statuto approvato con R. decreto 16 agosto 1882 e in seguito a deliberazione della Commissione amministrativa, è aperto il quarto concorso al premio di Architettura di Fondazione Rizzardi Polini.

Essendo il premio nazionale, i concorrenti non potranno essere che italiani.

Scopo della Fondazione è l'incoraggiamento e il progresso dell'Architettura, non verrà perciò corrisposto che ad opere di merito indiscutibile.

I lavori già premiati non potranno più essere ammessi al concorso anche se parzialmente modificati.

L'opera premiata rimarrà all'autore, ma è riservata all'Accademia facoltà di trarne copia.

Ove un lavoro si riconosca di pregio notevole ma non tale da conseguire il premio, all'autore si attribuirà una menzione onorevole attestata da diploma.

Il concorso è a soggetto libero, e la somma assegnata pel premio è di lire 400.

I concorrenti presenteranno al Segretario-Economo del R. Istituto di Belle Arti in Parma, entro il 1° novembre p. v. la rispettiva dichiarazione di partecipare al concorso, sottosegnandola con un motto che sarà pure riprodotto sopra una busta suggellata, entro la quale sarà indicato il nome del concorrente e il soggetto dell'opera, insieme ad un attestato necessario a provare la sua nazionalità.

Tutte le opere, cartoni, disegni, ecc., dovranno essere inviati, franchi di porto, alla Segreteria del predetto R. Istituto non più tardi del 1° dicembre p. v.

L'esposizione delle opere dei concorrenti durerà dal 15 dicembre a tutto il 15 gennaio 1892.

E' riserbato al Collegio Accademico parmense il giudizio, il quale verrà pubblicato e partecipato agli interessati prima della chiusura dell'Esposizione.

Venti giorni dopo terminata l'Esposizione, i concorrenti saranno tenuti a ritirare le loro opere a proprie spese e per conto proprio scorso il quale termine la Presidenza non assumerà ulteriore responsabilità circa alla conservazione delle opere stesse.

Parma, 19 luglio 1891.

Il Presidente
AGOSTINO FERRARINI. 3

Regio Provveditorato agli studi della Provincia di Macerata

CONCORSO

a posti semigratuiti nel convitto nazionale di Macerata.

Visto il Regolamento sui Convitti Nazionali approvato con Regio Decreto 11 novembre 1888.

Vista la Nota di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione in data 29 luglio 1887 n. 5114.

Si dichiara aperto il concorso a due posti semigratuiti nel Convitto Nazionale di Macerata.

Saranno ammessi al concorso i giovani di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età, se non sono già alunni di questo o di altro Convitto egualmente governativo.

Il concorso avrà luogo per esame presso il Liceo-Ginnasio Leopardi innanzi ad una commissione appositamente nominata. Le materie di esame saranno quelle prescritte per la classe elementare, ginnasiale, o liceale, da cui proviene l'alunno

Chiunque desideri essere ammesso al concorso deve presentare al sig *tenente colonnello comandante il convitto nazionale di Macerata.*

a) una istanza, in carta bollata da lire 0,60, scritta di propria mano, sulla quale sia anche detto in quale scuola ed in quale classe fece gli studi nello scorso anno scolastico,

b) l'attestato autentico degli studi fatti,

c) la fede legale di nascita,

d) un'attestazione di moralità rilasciata dal capo dell'Istituto, da cui proviene,

e) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione attestata dall'agente delle tasse sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Tutti questi documenti dovranno pervenire al *Comando del Convitto* non più tardi del giorno *cinque settembre* prossimo venturo.

Macerata, 24 luglio 1891

Il R. Provveditore
A. FERRARI.

R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

Direzione della Scuola di Magistero nella Facoltà di Filosofia e Lettere

Avviso.

È aperto a tutto il 31 ottobre 1891 il concorso a N. 6 stipendi ordinari di L. 600 ciascuno per gli studenti del secondo biennio di questa facoltà di lettere e filosofia inscritti nella Scuola di Magistero.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo Rettorato le loro istanze in carta legale da cent. 50, corredate dei documenti richiesti dall'art. 22 del regolamento speciale per la facoltà di filosofia e lettere, e presentarsi il giorno 19 novembre p. v. a sostenere il prescritto esame di concorso che consisterà in un lavoro scritto a porte chiuse e in una prova orale.

Padova, 24 luglio 1891.

Il Direttore
ERNESTO PADOVA

Il Rettore
G. VLACOVICH.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 3 agosto 1891

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	sereno	—	20 0	13 2
Domodossola	coperto	—	25 0	12 0
Milano	3[4 coperto	—	26 0	15 8
Verona	1[2 coperto	—	22 3	16 0
Venezia	sereno	calmo	21 1	16 4
Torino	nebbioso	—	22 6	17 1
Alessandria	sereno	—	25. 4	16 2
Parma	1[4 coperto	—	21 2	15 0
Modena	1[4 coperto	—	21 1	15 3
Genova	sereno	calmo	23 1	18 8
Forlì	sereno	—	22 0	17 0
Pesaro	sereno	calmo	24 2	15 6
Porto Maurizio	3[4 coperto	calmo	25 1	16 0
Firenze	3[4 coperto	—	21 0	15 8
Urbino	sereno	—	21 3	14 0
Ancona	sereno	legg. mosso	26 0	19 0
Livorno	sereno	calmo	22 5	15 0
Perugia	1[2 coperto	—	26 6	14 5
Camerino	sereno	—	24 5	14 5
Chieti	3[4 coperto	—	26 4	10 4
Aquila	sereno	—	28 0	15 5
Roma	sereno	—	30 2	17 8
Agnone	3[4 coperto	—	30 0	15 4
Foggia	1[4 coperto	—	37 9	21 8
Bari	1[2 coperto	calmo	30 2	23 0
Napoli	1[4 coperto	calmo	32 1	21 9
Potenza	1[2 coperto	—	32 6	19 7
Lecce	3[4 coperto	—	36 0	23 5
Cosenza	—	—	—	—
Cagliari	sereno	calmo	29 6	17 6
Reggio Calabria	1[4 coperto	agitato	33 3	24 4
Palermo	coperto	agitato	36 2	21 1
Catania	sereno	legg. mosso	33 8	25 5
Caltanissetta	—	—	—	—
Siracusa	sereno	calmo	33 0	21 3

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 3 agosto 1891

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 760,9
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 26.
Vento a mezzodì . . . . . . Nord.
Cielo a mezzodì . . . . . . sereno
Termometro centigrado { massimo = 30°, 0. minimo = 17°, 8.
Pioggia in 24 ore: gocce.

Li 3 agosto 1891.

Europa pressione bassa Russia. Pietroburgo 750, abbastanza elevata al Sudovest. Cagliari, Barcellona 763.

Italia nelle 24 ore: barometro generalmente diminuito circa due mill. Pioggie Nord e Centro con temporali versante Adriatico.

Temperatura abbassata versante Adriatico, poco aumentata altrove.

Stamane cielo sereno o poco nuvoloso. Venti settentrionali deboli a freschi Italia inferiore, Nord forte stretto di Messina.

Barometro intorno 762 Nord, 761 Sud.

Mare agitato Palermo, Reggio Calabria.

Probabilità: venti deboli intorno ponente, cielo sereno, temperatura in aumento.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COPENAGHEN, 2. — L'agenzia *Ritzau* è autorizzata a dichiarare completamente infondate tutte le voci corse riguardo alla vendita delle isole danesi nelle Indie occidentali.

MESSINA, 2. — È qui arrivato il vapore *Widdrington* della Compagnia Italo-Britannica, proveniente da Catania.

LISBONA, 2. — Avendo la Compagnia del gaz elevato la tariffa del gaz, numerosi magazzini si chiusero in segno di protesta.

Si fecero dimostrazioni dinanzi i magazzini rimasti aperti.

Vennero operati alcuni arresti.

NEW-YORK, 3. — Il *Sun* annunzia che venerdì sera una cinquantina di operai italiani addetti alla ferrovia di West Norfolk (contea di Wayne nella Virginia), essendo ubbriachi assalirono una casa vicina al loro accampamento, tagliarono la gola a due figlie del proprietario che opponevano resistenza, ne crivellarono i cadaveri di coltellate, assassinarono la moglie del proprietario e tre suoi bambini, saccheggiarono ed incendiarono la casa.

Si crede che i colpevoli siano stati pagati da nemici del proprietario, il quale è un cittadino ricco ed influente.

Gli abitanti del paese decisero di inseguire i colpevoli e di bruciarli.

NEW-YORK, 3. — Il *Sun* dice che il proprietario assassinato venerdì a West Norfolk da una banda d'italiani si chiama Brumfield ed aveva ultimamente ucciso a fucilate un italiano che gli rubava del frumento.

Gli amici della vittima, oltremodo esasperati, giurarono di vendicarla. Tale è la causa dell'eccidio della famiglia Brumfield.

I parenti degli uccisi offersero una grande ricompensa per l'arresto degli uccisori.

Si teme, dice il *Sun*, una ripetizione dell'affare di New-Orléans.

LONDRA, 3. — Il *Times* ha da Pietroburgo:

« Si dice che l'esposizione dei motivi del progettato trattato difensivo tra la Francia e la Russia sia stata approvata dallo Czar».

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 3 agosto 1891

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0/0 1.a grida	1 luglio 91	—	—		— —	91,45 55 57 1/2 70		— —
RENDITA 5 0/0 2.a »	»	—	—	91,45 91,42 1/2	91 43			— —
detta 3 0/0 1.a grida	1 aprile 91	—	—		— —			— —
detta 3 0/0 2.a »	»	—	—		— —			57 —
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860/64	»	—	—		— —			98 50
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			92 50
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			97 60
» Rothschild	1 giugno 91	—	—		—			100 75
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario								
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 luglio 91	500	500		— —			443 —
» 4 0/0 1.a Emissione	1 aprile 91	500	500		— —			430 —
» 4 0/0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			410 —
Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		—			475 —
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			480 —
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			491 50
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 91	500	500		— —			634 —
» » Mediterranee stampigliate	»	400	500		— —			484 —
» » » certif. provv.	»	500	500		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 aprile 91	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 genna. 91	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse								
Az. Banca Nazionale	1 genna. 91	1000	750		— —			1285 —
» » Romana	1 luglio 91	1000	1000	1001	1001 —			— —
» » Generale	»	500	350		— —	309 309,25		— —
» » di Roma	1 genna. 90	500	250		— —			320 —
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			17 —
» » Industriale e Commerciale	1 aprile 91	500	500		— —			480 —
» » » cert. prov.	»	500	250		— —			475 —
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 luglio 91	500	400		— —	364 363,50		375 —
» » di Credito Meridionale	1 genna. 88	500	500		— —			50 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 aprile 91	500	500		— —			787 —
» » Acqua Marcia	1 luglio 91	500	500		— —	1056 1/2 1057		— —
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —	185		— —
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500		— —	188 82 83 85		— —
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			90 —
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			308 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —	82		— —
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			8
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			285 —
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			180 —
» » della Piccola Borsa di Roma	1 giugno 91	250	250		— —			230 —
» » Cautchouc	1 genna. 90	200	200		— —			55 —
» » An. Piemontese di Elettricità	1 genna. 91	250	75		— —			215 —
Azioni Società Assicurazioni								
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			220 —
Obbligazioni diverse								
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 91	500	500		— —			283 50
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Strade Ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			450 —
» Soc. Immobiliare	1 aprile 91	500	500		— —			406 —
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			160 —
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			— —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	1 aprile 91	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale								
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 91	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI: Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno 1 agosto 1891. Consolidato 5 0/0 L. 91 603 — Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso » 89 433 — Consolidato 3 0/0 nominale » 58 737 — Consolidato 3 0/0 senza cedola » 57 445. V. Troiani presidente.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	101 20
	Parigi	Cheques	»	»	102 —
2 1/2	Londra	90 giorni	»	»	25 15
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . 23 Agosto
Prezzi di compensazione . . . . 29 »
Compensazione . . . . 31 »
Liquidazione

Sconto di Banca 6 0/0. Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE LUGLIO 1891

Rendita 5 0/0	92 10
» 3 0/0	57 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	92 50
Prest. Rothschild 5 0/0	100 75
Obb. città di Roma 4 0/0	420 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	477 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	430 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	492 —
Az. Fer. Meridionali	630 —
» » Mediterranee	500 —
» » » certif	490 —
» Banca Nazionale	1330 —
» » Romana	1020 —
» » Generale	310 —
Az. Banco di Roma	393 —
» Banca Tiberina	25 —
» » Ind. e Com.	495 —
» » » Certif.	490 —
» Soc. Cred. Mobil.	375 —
» » » Merid.	50 —
» » Gas stampigl.	785 —
» » Acqua Marcia st.	1075 —
» » Condot. d'ac.	210 —
» » Gen. Illumin.	320 —
» » Tramway Om.	90 —
» » » cert. prov.	85 —
» » Molini e Magaz. Gen.	100 —
» » Immobiliare	200 —
» » Fond. Italiana	10 —
Az. Soc. Min. Antim.	— —
» » Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	290 —
» » Metallurgic. Italiana	210 —
» » della Piccola Borsa	230 —
» » Fondiar. Incendi	75 —
» » Fond. Vita	225 —
» » Caoutchouc	60 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	410 —
» » » 4 0/0	170 —
» » Ferroviarie	250 —
» Fa. Napoli-Ottajano	215 —

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.